1 - PREMESSA

Per incarico della ditta Inerti Sangro srl, con sede legale in S. Giovanni Teatino (Ch), via Aterno n° 108, ho eseguito uno studio tecnico su una cava a cielo aperto di materiale ghiaioso - sabbioso in loc. Piccarda, nel comune di Mozzagrogna (Ch), al fine di valutare i requisiti necessari per richiedere il rinnovo dell'autorizzazione V.A. (D.lgs 04/2008 – art. 26) e Nulla Osta BB.AA. (D.lgs 42/04).

La cava, di cui all'oggetto, è stata autorizzata con Decreto n° DI3/51 del 09/04/2003.

Il progetto autorizzato prevede un piano di coltivazione di 10 anni (scadenza 09/04/2013), con una ripartizione dell'area di cava in n° 5 lotti. Attualmente risultano scaduti (cinque anni di validità) il parere VCA e Nulla Osta BB.AA.. La presente relazione ha lo scopo di illustrare la situazione attuale dei lavori e lo stato della cava sia attraverso un progetto – stato di fatto, che attraverso una dettagliata documentazione fotografica dell'area di cava.

Il piano di coltivazione prevede una ripartizione in 5 lotti aventi le seguenti dimensioni:

- Lotto n° 1 = 28.990 mq
- Lotto n° 2 = 22.130 mq
- Lotto n° 3 = 24.870 mq
- Lotto n° 4 = 26.470 mq
- Lotto n° 5 = 20.920 mq
- Area totale di cava = 123.380 mq

Successivamente all'approvazione la ditta Inerti Sangro srl ha chiesto ed ottenuto una variazione nell'ordine di coltivazione dei lotti, ottenendo la seguente successione: lotto n° 1 – 5 – 4 – 3 – 2.

L'area oggetto di rinnovo rientra nella zona B1 del Piano Paesistico Regionale. Inoltre non è soggetta a vincolo paesaggistico D.lgs 42/04, (vedi relazione di accertamento del vincolo paesaggistico).

Per quanto riguarda le caratteristiche geologiche e geotecniche dell'area, nonché del ripristino ambientale si rimanda agli elaborati del progetto esecutivo allegati alla presente documentazione ed approvati dalla Conferenza dei Servizi riunitasi in data 31/03/03.

2 - RELAZIONE TECNICA

Date le dimensioni, l'area di cava è stata autorizzata in cinque lotti. Sulla base del rilievo topografico sono state eseguite delle sezioni di scavo al fine di evidenziare lo stato di fatto dell'attività estrattiva.

Nelle sezioni di scavo e nelle planimetrie (v. elaborati tecnici) sono stati riportati il profilo originario, attuale e finale del terreno, nonché il piano di coltivazione previsto nel progetto originario, approvato dalla Conferenza Servizi. Sono stati inoltre calcolati i volumi estratti e quelli da coltivare.

La coltivazione è iniziata dal lotto n° 1, secondo le modalità previste dal piano di coltivazione, successivamente al ripristino del lotto n° 1 (vedi foto A), la coltivazione è passata al lotto n° 5. Attualmente l’estrazione di ghiaia nel suddetto lotto è quasi esaurita, mentre procedono i lavori di ripristino ambientale.

L'attività di estrazione è stata autorizzata con 2 scarpate inclinate di circa 45° separate da una pedata e con un’altezza scavo di circa 16 mt.

La coltivazione dell'area è iniziata dal lotto n° 1, dall'alto verso il basso, procedendo da W verso E. I lavori sono stati condotti unitamente su tutto il lotto con arretramento dei fronti di scavo, mantenendo un piano di coltivazione sempre orizzontale, anche ai fini della sicurezza. Terminata la coltivazione e definita la sagomatura della scarpate, si è provveduti al riporto di terreno vegetale fino a ripristinare l'area con le quote topografiche dei terreni situati verso S e S-W.

Dal rilievo topografico eseguito sul lotto n° 5 (lotto attuale di coltivazione), viene di seguito evidenziato il volume estratto e quello ancora da coltivare.

Volume di ghiaia autorizzato....mc 196.400 (lotto n° 5)

" " " estratto...…..mc 164.000

" " " da estrarre....mc 32.400

Attualmente nell'area di cava non si riscontrano stati di degrado ambientale in quanto le acque meteoriche non ristagnano nell'area, ma vengono rapidamente allontanate da una serie di canalizzazioni superficiali realizzate dalla ditta stessa.

Il piano di coltivazione prevede un periodo di 10 anni per la coltivazione ed il ripristino; attualmente la coltivazione ed il ripristino sono al 40% dell'intero giacimento. Il leggero ritardo è da computare essenzialmente a ragioni al di fuori dell'attività estrattiva e connesse con il periodo intercorso per lo spostamento delle linee elettriche e telefoniche ubicate inizialmente all'interno dell'area di cava (vedi "allegato 1" del progetto esecutivo) e che hanno richiesto più di un anno per il loro spostamento.

Sulla base del quantitativo da estrarre, dei lavori necessari per il ripristino e considerando l'attuale andamento del mercato edilizio pubblico e privato, si ritiene che il periodo di cinque anni di autorizzazione rimasti siano sufficienti per portare a termine sia la coltivazione che il ripristino dell'intera area di cava.

Il materiale prelevato viene caricato su camion e trasportato presso i propri impianti di frantumazione ubicati a circa 8 Km, in c/da Saletti, nel comune di Atessa (Ch), ove viene trasformato, tramite macinazione al frantoio, in materiale inerte da costruzione di varie granulometrie e per il confezionamento del calcestruzzo.

Durante le fasi di estrazione si è provveduto a realizzare opportuni sistemi di raccolta (fossi di guardia, canalette) delle acque meteoriche, al fine di ridurre gli afflussi idrici nell'area di cava ed evitare i fenomeni di allagamento del fondo cava, che possono ridurre il grado di stabilità delle stesse scarpate.

Al fine di controllare gli afflussi idrici, il fondo cava è stato conformato con una zona più depressa alla quale addurre le acque nel caso di forti piogge.

La situazione topografica finale prevede una scarpata con inclinazione di circa 60° con recupero naturalistico (area boschiva), ed un fondo cava, a destinazione agricola, che si raccorda con le quote topografiche dei terreni situati a S e S-W.

La sagomatura della scarpata e la parte superficiale vengono ripristinati con terreno vegetale (spessore min. 1 mt), derivanti essenzialmente dallo scotico superficiale.

3 - CONCLUSIONI

In questo studio sono stati valutati i requisiti di una cava di ghiaia autorizzata al fine di ottenere un rinnovo dell’autorizzazione V.A. (D.lgs 04/2008 – art. 26) e Nulla Osta BB.AA. (D.lgs 42/04).

Sulla base del rilevamento topografico si è constatato che la cava in oggetto risulta sfruttata solo parzialmente rispetto al progetto approvato (estrazione al 40%).

L'attività di cava non arreca alcun danno ai terreni limitrofi in quanto dalla data del provvedimento non hanno subito nessun mutamento né di destinazione né di coltivazioni.

Contemporaneamente all'estrazione si provvede con il ripristino ambientale dell'area; seguendo il profilo finale del progetto, viene riporto almeno 1 mt di terreno vegetale al fine di favorire il recupero dell'area alla coltivazione di colture erbacee.

Sulla base del volume di materiale da estrarre, dei lavori necessari per ripristinare l'area come da progetto e considerando l'attuale andamento del mercato edilizio, si ritiene che il periodo di cinque anni rimasti siano sufficienti per completare la coltivazione ed il ripristino dell’area.

In ogni caso tutti i fattori richiamati in precedenza sono da considerarsi positivamente e, sono tali da garantire la corretta progettazione dell'opera.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Tecnico